

# Focus Emilia-Romagna Imprese

ORGOGGIO INTERNAZIONALE

Da quarant'anni leader  
con il Tavernello

Primo gruppo vitivinicolo per  
quota di mercato, Caviro conta  
su 11.650 viticoltori in sette

regioni. Quest'anno al Vinaly  
ha celebrato i 40 anni di uno  
dei suoi prodotti più iconici,  
il Tavernello, leader di mercato  
nel segmento dedicato al  
consumo quotidiano e tra i 10  
marchi mondiali del settore,  
secondo Impact DataBank.



La Caviro di Faenza, la prima cantina d'Italia,  
ha affrontato due sfide senza precedenti

di **Patrick Colgan**

## L'incendio e l'alluvione superati con lo spirito cooperativo

**COOPERATIVA FONDATA** nel 1966 a Faenza per valorizzare le uve dei soci, Caviro è oggi un autentico colosso del settore vitivinicolo, proiettato verso il futuro. Prima cantina italiana, può contare su un vigneto dei soci di 37.300 ettari ed esporta in ottanta Paesi e grazie a forti investimenti nell'economia circolare e sostenibile è completamente autosufficiente dal punto di vista energetico. Eppure gli ultimi mesi hanno rappresentato una sfida senza precedenti per l'azienda che è stata colpita prima da un grosso incendio in uno stabilimento di Faenza e poi dall'alluvione che non ha coinvolto in maniera seria l'attività produttiva dell'azienda, ma tutto il territorio e i soci.

Ne abbiamo parlato con il presidente del Gruppo Caviro, Carlo Dalmonte (nella foto a destra).

**Presidente, negli scorsi mesi Caviro è stata colpita da due eventi di grande portata nel mese di maggio. Il primo è un grosso incendio che ha colpito un vostro impianto a Faenza. Quali sono state le conseguenze?**

«L'incendio si è sviluppato la mattina dell'8 maggio all'interno dello stabilimento di Caviro Extra di Faenza, che si occupa della trasformazione e dello stoccaggio di sottoprodotti derivanti dalle filiere vitivinicole e agroalimentari e nulla ha a che fare con il sito ubicato a Forlì di produzione di vino, che non è stato coinvolto dall'accadimento e che ha proseguito nella ordinaria attività di confezionamento del vino. I protocolli di sicurezza e di evacuazione, prontamente attivati, hanno fatto sì che nessuna persona sia stata coinvolta neppure in minima parte dall'evento. Seppur di fronte agli ingenti danni subiti che ammontano a diversi milioni, ci conforta il fatto che la salute delle persone sia stata salvaguardata, valore per noi primario e impegno che perseguiamo ogni giorno. La nostra solidarietà è andata sin da subito anche alle imprese e ai lavoratori delle tante aziende che operano nella zona di via Convertite e via Boaria (a Faenza, vicino al luogo dell'evento, ndr) e che hanno dovuto interrompere le attività».

**Qual è stato l'impatto dell'alluvione sui soci e sulla produzione della Caviro?**

«Fortunatamente - nei nostri stabilimenti di Forlì e Faenza - siamo riusciti a contingentare gli impatti e garantire continuità di servizio ai clienti. Nel sito di Forlì, dove avviene il confezionamento del vino, si sono concentrati molti sforzi e la gestione tempestiva dell'area minacciata dall'acqua ha permesso una prosecuzione regolare delle attività. Anche presso il sito di Faenza siamo riusciti velocemente a tornare a pieno regime mettendo in campo tutte le forze possibili. Nonostante l'azienda non sia stata direttamente colpita dal punto di vista produttivo, la situazione è stata molto pesante per il territorio coinvolto, per molti dei nostri dipendenti e per molte aziende vitivinicole romagnole nostre associate».

**Qual è il ruolo di una cooperativa in momenti drammatici come questo?**

«Non parlerei di "ruolo" in questo senso. Cooperare vuol dire "operare insieme con altri" il concetto stesso di cooperativa è "fare insieme" sul territorio, e compiere azioni concrete per generare valore, in ogni azione. Importante è "dare continuità" al nostro ruolo di grande azienda che "dà lavoro", produce, e soprattutto valorizza il prodotto dei soci contribuendo alla ripartenza di un intero sistema economico territoriale di cui siamo parte attiva. È chiaro che nell'immediatezza delle emergenze è stato necessario anche sospendere eventi e attività pianificate. Abbiamo ad esempio deciso di



**ALLE IMPRESE  
OCCORRE  
LIQUIDITÀ**

Le aziende della Romagna e anche gli imprenditori agricoli necessitano aiuti urgenti per garantire il giusto ristoro di fronte a danni enormi subiti. Solo così potranno sostenere gli investimenti per rimettere in ordine le loro attività e consentire la ripartenza a pieno regime della filiera agroalimentare

cancellare l'evento di presentazione del nostro bilancio di sostenibilità per esprimere la nostra vicinanza e supporto verso tutte le comunità colpite».

**Di cosa hanno bisogno in questo momento l'agricoltura e le imprese della Romagna?**

«Di liquidità e di fiducia. Liquidità da subito perché molte di loro sono state ferite e inginocchiate dagli eventi alluvionali con perdite e danni enormi sia sulla gestione che sul loro "patrimonio". Fiducia di poter ripartire e di non essere abbandonati in un momento la cui drammaticità non ha precedenti, almeno in Romagna».

**Di recente avete presentato il bilancio di sostenibilità. Che ruolo gioca per una cooperativa come la vostra?**

«Un ruolo che contribuisce a costruire una cultura della sostenibilità e del buon senso oltre che un gesto di responsabilità collettiva e individuale. Il nostro è un percorso di costante crescita e attenzione anche a chi verrà dopo di noi».

**Qual è il dato più significativo che emerge?**

«Tra i dati oltre il 97% del valore generato nel fiscal 21/22 è stato distribuito agli stakeholder mentre il 64% degli investimenti è stato effettuato in ambito Esg».

**Quali sono le domande del mercato in questo momento? C'è differenza fra Italia e estero?**

«Il tratto comune è stato la recrudescenza di tutti i fattori della produzione con grande difficoltà per difendere la marginalità, poi le situazioni, per quanto riguarda l'export sono molto differenziate a seconda dei paesi delle abitudini e anche delle politiche fiscali applicate. L'export rimane e sarà per noi un'area di grande sviluppo»

**Quali sono le prospettive per l'immediato futuro?**

«Stante quanto accaduto di recuperare in pieno l'operatività di tutti i nostri siti e di completare i numerosi investimenti avviati ed in programma».

